

COVID-19 Nell'Isola terza somministrazione al 15%: l'ha ottenuta la metà di chi può già riceverla

Troppi non vaccinati, è allarme

I virologi: dati sardi migliori della media nazionale, ma si deve fare di più

Le terze dosi della vaccinazione anti Covid avanzano, nel Paese e in Sardegna, e si risvegliano anche le prime: mille in media ogni giorno nell'Isola negli ultimi quattro giorni (dati della piattaforma di Poste italiane) rallegrano. «Vero, ma non risolvono: se la popolazione non si protegge col vaccino, e sono ancora troppe le persone non immunizzate, insorgeranno nuove varianti potenzialmente più pericolose e i contagi aumenteranno». A lanciare l'allarme è Carlo Contini, sassarese, docente di Malattie infettive e direttore dell'omonimo reparto nell'ospedale universitario "Sant'Anna" di Ferrara. I 12,5 milioni di non vaccinati italiani «sono troppi e alimentano i contagi anche tra gli immunizzati, ma questi ultimi sono molto più protetti e, se contraggono il virus, generalmente non hanno bisogno di farsi ricoverare in ospedale. E assai difficilmente muoiono». Contini ricorda i dati: «È contagiosa una persona ogni 98 non vaccinati, e una su mille vaccinati. E quelli che non hanno ricevuto nemmeno una dose sono ancora troppi».

I dati aggiornati

Tutto questo, mentre i dati della Fondazione Gimbe sono confortanti per quanto riguarda la terza dose "booster" e un

po' migliori relativamente alle prime dosi, che sono un indicatore fondamentale: sono quelle che si cercano di indurre anche con l'istituzione del Super Green pass. Metà dei sardi che oggi possono ricevere la terza dose di vaccino anti Covid - perché sono trascorsi cinque mesi dalla seconda - l'hanno avuta: le 231 mila terze iniezioni (o seconde nel caso del monodose o di chi, il Covid, l'ha avuto) pesano per il 45,1% rispetto a chi ha ricevuto la seconda da almeno cinque mesi, e per il 15% circa rispetto all'intera platea dei sardi immunizzati con seconda somministrazione, spesso più recente rispetto a quei cinque mesi. Il ciclo completo nell'Isola è stato assicurato a circa 1.267.000 persone. Di queste, appunto 231 mila hanno "incassato" anche il "booster", pari al 15%. «Un ottimo ritmo», commenta Maurizio Marcias, responsabile della campagna vaccinale dell'Ats Azienda tutela della salute Sardegna, «che ci pone al settimo posto in Italia come capacità vaccinale». A sottolinearlo è anche la Regione, in una nota in cui ricorda che il 78,6% dei sardi

ha completato il ciclo di immunizzazione (cioè, le prime due dosi): un dato superiore alla media nazionale, che è del 77,3%. Da noi vanno meglio anche i contagi: in Sardegna l'incremento con la Delta plus è del 13%, nel Paese del 22,4%. I positivi ogni centomila abitanti sono 192 - meglio di noi solo Molise e Puglia - contro una media italiana di 418. «Ma questo dato», fa notare il professor Contini, «dipende molto dal numero di tamponi eseguiti, quindi è più variabile. Certo», aggiunge, «la campagna vaccinale sta funzionando e siamo pronti a vaccinare i più giovani». La fascia 5-11 anni debutterà giovedì prossimo e rappresenta una sfida.

I ricoveri

Gimbe scrive nel report settimanale che nell'Isola i pazienti Covid occupano il 6% dei letti in Area medica (media nazionale al 10%) e il 4% in terapia intensiva (9% in Italia).

La Regione

Soddisfatto il presidente della Regione: «Abbiamo raggiunto risultati importanti e le priorità non cambiano», commenta Christian Solinas: «Continueremo a tutelare la

salute dei cittadini e le nostre attività produttive». Aggiunge l'assessore alla Sanità, Mario Nieddu: «Il vaccino resta la nostra arma migliore contro il virus, ma i comportamenti individuali continueranno a fare la differenza».

Rispetto delle regole

Su questo punto, batte anche l'infettivologo Contini: «Al di là dei 12,5 milioni di non vaccinati italiani, che spesso sono asintomatici o paucisintomatici e contagiano moltissimo, l'Oriente ci ha dato una lezione: in Giappone vivono 122 milioni di persone e hanno avuto 18 mila morti, l'Italia ha 60 milioni di abitanti e 134 mila vittime: loro», conclude Contini, «rispettano le regole su mascherina, igiene delle mani e distanziamento, noi molto meno».

I bambini

Ora l'Ats si prepara alla nuova sfida: la vaccinazione nella fascia 5-11 anni. «Siamo pronti», assicura Maurizio Marcias, «stiamo facendo sforzi importanti per tutte le fasce d'età garantendo, nell'hub di

Cagliari, i vaccini anche la domenica e nei giorni festivi: per questo abbiamo una media di mille prime dosi al giorno». Significa che si assottiglia, almeno un po', la quota di non vaccinati, cioè della principale causa di contagi e mutazioni. Marcias ne è certo: «La guerra si vince così».

Luigi Almiento



BUON RITMO

Nella foto, la vaccinazione anti Covid di un dodicenne. Giovedì l'immunizzazione sarà estesa anche ai bambini nella fascia d'età fra i 5 e gli 11 anni



Peso: 50%